

Gazzetta del Sud 3 Dicembre 2018

## «A Scicli il boss ha inaugurato una sala giochi come una star»

SCICLI. «Un capomafia che inaugura una sala giochi come se fosse una star, nel cuore di Scicli, città nota a tutti per essere il set a cielo aperto del Commissario Montalbano, è un segnale sociale che le Istituzioni del nostro Paese non possono accettare».

Il senatore Mario Michele Giarrusso, capogruppo del Movimento 5 Stelle in commissione Antimafia e in commissione Giustizia, preannuncia due interrogazioni urgenti: una al ministro degli Interni ed un'altra al ministro della Giustizia per comprendere «come sia possibile che un capomafia possa inaugurare una sala scommesse e girare tranquillamente nonostante sia condannato e giudicato incompatibile con le condizioni carcerarie».

Il riferimento è a Franco Mormina, detto u Trinchiti, considerato dalla Direzione nazionale antimafia, il capomafia di Scicli. Venti giorni fa ha partecipato all'inaugurazione di una sala scommesse. A denunciarlo, rilanciando anche una serie di fotografie pubblicate su facebook di Mormina in compagnia di altre persone, è stato Paolo Borrrometi sul sito laspia.it. «Mormina, il boss e capomafia sciclitano (per le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia), è tornato in libertà dopo una condanna a 11 anni riformata in appello a oltre 7 anni perché per la Corte d'Appello era "incompatibile con le condizioni carcerarie" per i suoi problemi di ipertensione – scrive Borrrometi –. Incompatibile con le condizioni carcerarie ma non per inaugurare le attività imprenditoriali. A partecipare all'inaugurazione anche il figlio, condannato in primo grado a quattro anni e sei mesi di carcere, in Appello è andato a un anno e due mesi. Perché proprio Franco Mormina è stato scelto a "battezzare" la sala scommesse? Perché Mormina è "incompatibile con le condizioni carcerarie", ma tranquillamente partecipa alle inaugurazioni?» si chiede infine Borrrometi.

Interrogativi ripresi dal senatore Giarrusso: «Bisogna intervenire subito facendo comprendere che in Italia non ci sono delle zone franche dello Stato».

Il prossimo passo è l'apertura del caso sul fronte parlamentare: «Martedì depositeremo due interrogazioni urgenti: una al ministro degli Interni ed un'altra al ministro della Giustizia. Ho già chiamato il prefetto di Ragusa per chiedere delucidazioni e per far cessare subito questo scandalo. Chi ha permesso l'apertura di una sala giochi a persone vicine al capomafia? Chi ha permesso al capomafia di Scicli di girare indisturbato malgrado la condanna?».

Il senatore Giarrusso non intende mollare ed è pronto a seguire la vicenda fino in fondo: «Sono domande su cui ci aspettiamo delle risposte pronte ed urgenti».

### Vigata nella fiction di Montalbano

Scicli è la Vigata della fiction dei romanzi di Andrea Camilleri. Il paesino in provincia di Ragusa è uno dei principali set della fortunata serie televisiva del commissario Montalbano con Luca Zingaretti. La sede municipale è il commissariato di Vigata. Alcuni mesi fa, grazie ad un accordo tra l'amministrazione comunale e la Palomar, il set è stato aperto al pubblico: il piano terra del Comune di Scicli ma anche

palazzo Spadaro, chiesa di Santa Teresa e la stanza del questore al Municipio. Scicli sta cercando di ricostruire la sua immagine dopo che il 29 aprile del 2015 il Consiglio dei ministri ha deciso lo scioglimento del comune di Scicli per infiltrazione mafiosa. Dal novembre 2016 c'è una nuova amministrazione a Scicli.

**Alessandro Ricupero**